

Introduzione

Annamaria Perino *

Il numero di “Salute e Società” che qui si introduce per conto della Società Italiana di Sociologia della Salute (SISS), pur collocandosi in un periodo storico estremamente delicato, è motivo di grande soddisfazione perché testimonia l’impegno della SISS e dei sociologi della salute nel fornire un contributo al quadro complessivo degli effetti generati dalla pandemia da SARS-CoV-2, nel nostro Paese.

Il numero, intitolato “Le fragilità sociali al tempo del Covid-19: le persone e i servizi”, rende conto delle iniziative che, nel marzo del 2020, il Consiglio Direttivo della SISS, di concerto con i referenti territoriali della Società, ha deciso di avviare. Si tratta di attività di studio e ricerca aventi ad oggetto il Covid-19 e le ripercussioni generate dal suo dilagare. In particolare sono state programmate: una ricerca qualitativa orientata a rilevare l’impatto del Covid sulle fragilità sociali; una ricerca quantitativa sul tema dell’autismo; quattro forum tematici miranti a verificare la capacità di risposta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali durante l’emergenza sanitaria e a delineare ruoli e funzioni assunti dal sociologo nella gestione della pandemia.

La dimensione di analisi assunta poggia, quindi, sul lavoro di un gruppo di sociologi SISS che, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni (sociologi e non), ha realizzato, tra i mesi di aprile e novembre 2020, le attività programmate dal Consiglio Direttivo.

I contributi presentati, infatti, fanno riferimento sia alle attività di ricerca – qualitativa e quantitativa – poste in essere in diversi ambiti territoriali, sia ai risultati emersi dal confronto dei professionisti coinvolti nei forum tematici.

I primi tre articoli del numero sono orientati proprio a rendicontare quanto emerso nei suddetti forum. Se nel primo contributo le autrici (Perino, Di Camillo, Pilotti e Rocchetti) cercano, attraverso la descrizione di due casi studio – l’hospice Cima Verde di Trento e il Centro Antea di Roma – di mettere in evidenza i cambiamenti a cui sono stati sottoposti i servizi per le cure palliative, nel secondo (Ciani, Gallerini e Raffini) e nel terzo (Botrugno, Gallerini, Mascagni) si affrontano rispettivamente: a) il tema del ruolo assunto dal terzo settore nel fornire risposte ai problemi generati dalla crisi economica

* Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. annamaria.perino@unitn.it

post-Covid, guardando anche all'impatto della pandemia sul settore *non profit* e alle modalità di ri-organizzazione adottate; b) l'annoso problema delle disuguaglianze sociali, con particolare riferimento ai problemi del *digital divide* e dell'alfabetizzazione sanitaria, amplificati in un momento storico in cui l'emergenza sanitaria e le sue conseguenze rendono urgente la riflessione sull'accesso alle prestazioni e alle cure.

Nei contributi successivi, invece, si riportano i risultati delle attività di ricerca realizzate in diversi contesti locali.

Aprè la rassegna l'articolo di Ilaria Simonelli e colleghi che presentano un primo bilancio della attività realizzate, nel corso dell'emergenza pandemica, dai servizi dell'APSS di Trento. Preso atto delle criticità e delle necessità emerse, gli autori accennano alle possibilità di trasformarle in opportunità di innovazione per il futuro.

Lia Lombardi e Roberto Lusardi approfondiscono la situazione delle province lombarde maggiormente colpite dalla pandemia. L'obiettivo della ricerca realizzata è quello di verificare l'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle fragilità sociali e, di conseguenza, sui servizi assistenziali e socio-educativi che di esse si fanno carico.

Il contributo di Anna Zenarolla propone i risultati di una ricerca qualitativa condotta in quattordici comunità socio-educative per minorenni del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo quello di comprendere come utenti ed educatori hanno vissuto e affrontato l'emergenza Covid-19 e quali ricadute hanno avuto – sia sugli accolti (in termini di salute, apprendimento e relazioni), sia sull'organizzazione del servizio e sull'intervento educativo – le misure di contenimento del contagio.

Si procede con il lavoro di Rocco Di Santo, Alessia Bertolazzi e Raffaella Leo che espongono i risultati della ricerca quantitativa realizzata attraverso la raccolta di oltre cento questionari somministrati in gran parte delle regioni italiane con l'obiettivo di verificare come il *lockdown* abbia influito sul carico assistenziale delle famiglie di persone (bambini, adolescenti e adulti) con autismi.

Francesca Dallatana e Leonardo Altieri indagano il mutamento sociale e organizzativo esperito durante il primo semestre dell'emergenza sanitaria dalle aziende sociali emiliano-romagnole alle quali la ricerca da loro condotta ha riservato attenzione ed evidenziano l'importanza della valorizzazione dei processi comunicativi e di adesione solidaristica alle nuove reti sociali emerse nel corso della pandemia.

Carmine Clemente, invece, partendo da alcune considerazioni sulla regionalizzazione dei servizi sanitari in Italia, focalizza l'attenzione sull'impatto e sugli effetti della pandemia nella regione Puglia, prendendo in esame

sia le principali criticità emerse sia le misure messe in atto dal sistema sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza e garantire la continuità assistenziale alle persone affette da malattie cronico-generative.

Infine, Alessandra Sannella, David Donfrancesco e Giuseppina De Simone riportano i risultati di uno studio condotto, con metodologia qualitativa, in due province del Sud-Italia (Caserta e Frosinone) e avente l'obiettivo di rilevare le sperimentazioni di servizi innovativi e alternativi attivate per rispondere ai bisogni derivanti dall'emergenza socio-sanitaria.

I lavori presentati, sebbene riferiti a contesti operativi differenziati, oltre a mettere in evidenza i pesanti effetti – di natura epidemiologica, economica, organizzativa e relazionale – prodotti dal Covid-19, mostrano chiaramente che non sono stati messi a dura prova solo i servizi sanitari e socio-sanitari ma ci sono state serie ripercussioni anche sui servizi socio-assistenziali e socio-educativi, impegnati a fronteggiare una pandemia inaspettata e di difficile gestione.

Se la pressione esercitata sui servizi sanitari ha mostrato le lacune del SSN e la necessità di introdurre delle innovazioni che potrebbero consentire di rilanciarlo, le misure di contrasto all'emergenza sanitaria, da una parte (si pensi all'uso di dispositivi di protezione individuale e al distanziamento) hanno portato al ripensamento delle modalità di lavoro e di relazione e, dall'altra (si pensi all'interruzione delle attività produttive), hanno prodotto una forte domanda di protezione sociale¹. Domanda a cui non sempre il Servizio Sociale è riuscito a fornire risposte adeguate. Come dimostrano i risultati delle ricerche, i dati e le informazioni disponibili, la pandemia non ha messo sotto stress solo la rete dei servizi sanitari, ma anche la rete dell'assistenza territoriale, che non è riuscita ad affrontare l'aumento della domanda; il prezzo più alto è stato pagato dalle persone fragili, da coloro che avevano pregressi problemi di salute e/o multiproblematicità. Neanche il supporto del Terzo settore, che nella crisi emergenziale ha affiancato le pubbliche amministrazioni nelle azioni di sostegno alle categorie fragili e negli interventi di contrasto ai fenomeni di povertà ed emarginazione sociale, è servito a ridurre le disuguaglianze e a tutelare tutti coloro che sono risultati più esposti ai rischi (Sanfelici, Gui, Mordeglia, 2020).

Va detto, tuttavia, che il Covid è assurto a variabile interveniente capace non solo di accelerare i processi organizzativi verso orizzonti funzionali e razionali ma anche di rinvigorire il collante comunitario. Se le comunità locali vanno intese come luoghi di resistenza e resilienza in cui si affermano i

¹ Si vedano al proposito gli articoli di Gregori e Perino (2020a, 2020b), la pubblicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020), il testo della FNAS (2020).

valori della giustizia, della democrazia e dell'*empowerment* è necessario non solo attivare processi di integrazione e cooperazione ma anche valorizzare gli operatori non professionali che hanno avuto un ruolo portante nella risposta alla pandemia; va rafforzata la convinzione che bisogna puntare sulla prevenzione e che essa non può essere affidata esclusivamente ai servizi sanitari, men che meno alle strutture ospedaliere, che devono essere affiancate e sostenute dai servizi territoriali (Foglietta, 2020).

Se, come sostengono Vicarelli e Giarelli (2021), il rilancio del SSN post Covid-19 deve essere orientato a principi guida che concernono l'universalismo delle prestazioni, la centralità del cittadino, il regionalismo responsabile e la solidarietà, nonché l'integrazione territoriale e socio-sanitaria, va da sé che un ruolo importante nella comprensione della realtà e nella individuazione di scenari innovativi va assegnato alla sociologia.

La promozione del cambiamento culturale e organizzativo e le azioni transformative che ne dovrebbero conseguire sono compiti ardui ma particolarmente adatti al sociologo, che si auspica possa essere coinvolto nelle attività necessarie a rilanciare i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali del nostro Paese.

Bibliografia

- Foglietta F., a cura di (2020). *Rivoluzione Covid. Cambiamenti e riforme del Sistema sanitario nazionale ai tempi della pandemia*. Roma: Gruppo Editoriale Tab srl.
- Gregori E., Perino A. (2020a). Fronteggiare l'emergenza alimentare ai tempi del Coronavirus. I risultati di una indagine nazionale. *Welfare Oggi*, 25(2): 20-27.
- Gregori E., Perino A. (2020b). The challenges of social work in managing Covid-19. *Culture e Studi del Sociale*, 5(1), Special issue: 347-361.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dipartimento Welfare ANCI (2020). *I servizi sociali al tempo del Coronavirus. Pratiche in corso nei Comuni italiani*. Testo disponibile al sito: <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Rafforzamento-servizi/Documents/I-Servizi-Sociali-al-tempo-del-Coronavirus.pdf> (07/04/2021).
- Sanfelici M., Gui L., Mordegli S., a cura di (2020). *Il Servizio Sociale nell'emergenza Covid-19*. Milano: FrancoAngeli.
- Vicarelli G., Giarelli G., a cura di (2021). *Libro Bianco. Il Servizio Sanitario Nazionale e la pandemia da Covid-19. Problemi e proposte*. Milano: FrancoAngeli.